

L'INTERVISTA

RICCARDO IACONA 13 ANNI FA IL REPORTAGE "PANE E POLITICA"

"Dal 2007 nulla è cambiato L'anti-Stato precede lo Stato"

» Antonello Caporale

"Pane e politica". Titolo perfetto per la Calabria. Per trovare il pane devi cercare prima il politico. Era il 2007 e Riccardo Iacona produsse un reportage esemplare sul sistema.

Immortale e immorale. Oggi come ieri.

La cosa più angosciante è la fissità del panorama calabrese. Quel Mimmo Tallini, il plenipotenziario arrestato, 13 anni fa era ugualmente plenipotenziario a Catanzaro e dintorni. Ha attraversato tutte le sigle e simboli, dal Movimento Sociale italiano in poi. Centrodestra, centro, centrosinistra, nella *consecutio temporum* delle amicizie sopravvenute, delle intese ritrovate.

Il partito-persona. La Calabria è piena di partiti-persona.

Il corpo elettorale è un insieme di solitudini. Ciascuno alla ricerca del minimo indispensabile per sopravvivere.

La segnalazione per la Tac, l'aiutino per l'esame all'università.

Cose miserabili o urgenze che lì divengono emergenze. Tallini è consapevole che il sottosviluppo è motore indispensabile per la sua carriera. Più persone svantaggiate, più affamate, più voti.

Tallini appare sotto il piede della 'ndrangheta.

Perché in Calabria il sistema criminale pervade ogni angolo della società e monopolizza ogni ruolo, privato o pubblico che sia. Un cittadino trova l'anti Stato molto prima dello Stato. Ed è costretto a farci i conti.

La società rurale 'ndran-

ghetista è divenuta una holding multinazionale.

La 'ndrangheta è broker internazionale. Ha capacità, competenze, relazioni, connessioni nel mondo intero.

I buoni arretrano, la società civile si impigrisce e quella criminale si modernizza.

Ci sono fiori in questo cimitero di speranze. Le manifestazioni di sostegno davanti al comando dei carabinieri di Vibo Valentia, dopo l'operazione Rinascita Scott, o quelle davanti al palazzo di giustizia di Catanzaro.

È vero, ma non producono egemonia culturale, sono ai margini della società.

Bisogna sperare che tengano duro.

Se la Calabria concede a Tallini - servitore di interessi che oggi sembrano loschissimi -, il primato delle preferenze, lo Stato presenta ai cittadini disperati un carosello di commissari inetti.

Questo è il dramma: il livello della politica regionale è quel che è, ancora pieno di spicciafacende, capi elettori, un granturismo trasformista. Ma il volto dello Stato scade alla medesima linea.

Sai che i più alti burocrati, i medici dal curriculum enorme, manager indiscutibili hanno tutti lo stesso certificato di nascita: sono calabresi.

La neo retrtrice della Sapienza (Antonella Polimeni, ndr) è calabrese.

Dulbecco.

La quantità di espulsi dal processo democratico, dai

ruoli dirigenziali, rivela l'incapacità calabrese a trovare dentro di sé l'energia vitale, a scoprire e promuovere le eccellenze. Si spoglia dei migliori e si affida ai peggiori. È il bisogno che la costringe a questa forma di masochismo.

Il bisogno.

Quello fondamentale alla salute, quello al lavoro. Il bisogno essenziale, primitivo nel quale per certi versi ancora è radicata la società. Però non dimentichiamo la stagione nuova della Giustizia, l'era Gratteri porta in dote una magistratura giovane, appassionata, indipendente.

È quella l'unica luce?

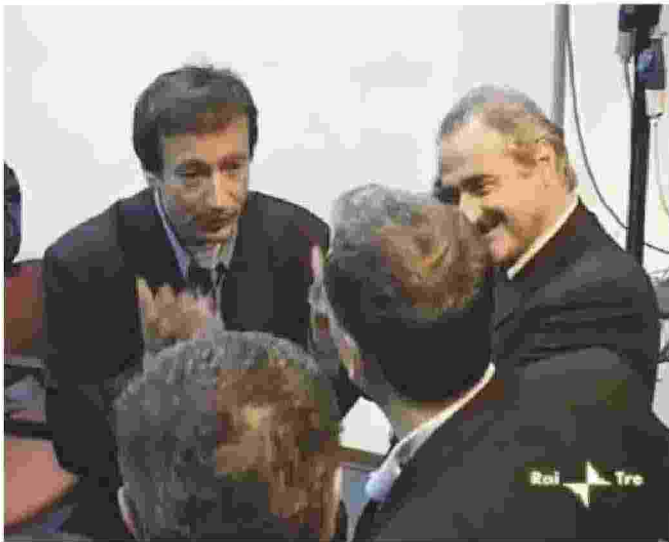
Non so se sia l'unica, di certo abbaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Già allora Tallini era plenipotenziario a Catanzaro Ha sfruttato il sottosviluppo





IL VIAGGIO NELLA CRISI DEI PARTITI

NEL 2007 Riccardo Iacona aveva firmato per Rai3 un reportage in tre puntate intitolato "Pane e Politica", un viaggio dalla Calabria a Roma per raccontare la politica, locale e nazionale, e le sue dinamiche. Partendo da Catanzaro alla vigilia del voto amministrativo, il giornalista aveva messo a fuoco l'avanzare dei partiti-persona, la crisi di quelli tradizionali e i costi fattisi esorbitanti della gestione della cosa pubblica.

In onda su Rai 3

Alcuni frame di "Pane e politica", reportage realizzato da Riccardo Iacona nel 2007
 FOTO ANSA

